

Rassegna del 05/11/2022

FABI

05/11/2022	Corriere del Mezzogiorno Puglia	Banca popolare «Pressioni sugli impiegati» - I sindacati contro Pop Bari «Pressioni sui dipendenti per raggiungere i budget»	<i>Fatiguso Vito</i>	1
05/11/2022	Gazzetta del Mezzogiorno	Popolare di Bari, la denuncia dei sindacati «Pressioni sui dipendenti per vendere di più»	...	3
05/11/2022	Quotidiano di Bari	I sindacati, pressioni sui colleghi del credito retail	...	4
05/11/2022	Repubblica Bari	Bufera su Pop Bari "Pressioni sui colleghi del credito retail"	<i>Red.cro.</i>	5

L'ISTITUTO DI MCC

Banca popolare «Pressioni sugli impiegati»

di **Vito Fatiguso**

Pressing sul settore credito retail (ovvero il credito concesso dalle filiali) per raggiungere i budget previsti dalla programmazione. A denunciarlo sono i sindacati che in un comunicato unita-

rio chiariscono la situazione. «Da qualche giorno i colleghi del credito retail - affermano - si trovano ad affrontare situazioni di forte smarrimento a seguito delle notevoli pressioni».

a pagina 9

I sindacati contro Pop Bari «Pressioni sui dipendenti per raggiungere i budget»

Polemica sul credito concesso dalle filiali. Chiesti chiarimenti



Carmine Iandolo
È tempo di cambiare con validi manager

BARI Sono trascorsi pochi mesi dal cambio di rotta: la gestione della Popolare di Bari è finita nelle mani di Cristiano Carrus (diplomato in perito del turismo) a seguito alle dimissioni dell'ex amministratore delegato Giampiero Bergami (dicembre 2021). Ma è bastato poco per rispolverare antichi problemi. Ovvero le frizioni del management con i dipendenti. I motivi? Pressing sul settore credito retail (ovvero il credito concesso dalle filiali) per raggiungere i budget. A denunciarlo sono i sindacati che in un comunicato unitario (Fabi, First-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca, Unisin) chiariscono la situazione. «Da qualche giorno i colleghi del credito retail - affermano le sigle - si trovano ad affrontare situazioni di forte smarrimento a seguito delle notevoli pressioni messe in atto dal nuovo responsabile della struttura. Monitoraggi continui di ora

in ora che avvengono con procedure informatiche non uniformi a livello aziendale».

È la prima volta, dal passaggio di consegne dalla famiglia Jacobini, che i sindacati assumono una posizione così netta. Eppure, è stato lo stesso management della Popolare di Bari, che fa parte del gruppo MedioCredito Centrale, a "brindare" per una semestrale del 2022 che prevede una perdita di 14,8 milioni (a fronte dei 101,8 milioni del primo semestre 2021; anno chiuso poi con un rosso di 170,7 milioni). Evidentemente nella seconda parte dell'anno si è voluto proseguire su questa. «La politica sul credito che prevede un obiettivo commerciale di un miliardo di euro di erogazioni sui mutui privati - prosegue il comunicato sindacale - non può essere esente dalle più elementari regole di analisi propedeutiche alla delibera degli affidamenti. Ricordiamo che una politica creditizia non corretta, è quella che ha determinato la cosiddetta "malagestione del credito"... gli obiettivi dei ritorni commerciali derivanti dagli impieghi, non possono autorizzare o indurre alcun dipendente a perpetrare comportamenti che possano assurgere ad attività di stalking

o di controllo continuo e assillante, oltre che illegale, nei confronti dei lavoratori».

Il passaggio è alquanto pesante e mette in evidenza un problema strutturale. È su questo che sarà giudicato il lavoro di Carrus che ancora stenta a produrre azioni evidenti di rilancio. «La banca è stata ricapitalizzata con 1,4 miliardi nel 2020 e non vogliamo ritrovarci nella medesima situazione nei prossimi mesi. La banca faccia chiarezza assoluta su qual è il progetto finale di tutto quello che sta accadendo sulla politica del credito. Ricordiamo all'azienda - attaccano i sindacati - che sono vigenti il protocollo Bpb delle politiche commerciali e organizzazione del lavoro del 25 luglio 2019. Chiederemo pertanto da subito la convocazione della commissione sulle politiche commerciali».



Superficie 40 %

06640

«È tempo di cambiare - spiega Carmine Iandolo, coordinatore nazionale della Fabi per la Popolare di Bari Mcc - con l'ingresso di manager validi. Non si può più improvvisare. Abbiamo saputo che è in arrivo il nuovo direttore del personale: ha 72 anni e sarà inserito con un contratto di 12 mesi. È il caso di ricordare che i dipendenti pagano un prezzo salato perché sono in solidarietà e fanno risparmiare alla banca ogni anno 10 milioni». «È stato richiesto ai sindacati un incontro sul tema in oggetto. Tale incontro - è la replica della Popolari di Bari - è stato fissato per il prossimo 10 novembre. Vale in ogni caso la pena di precisare che, con particolare riferimento a taluni passaggi della nota, l'attuale gestione della Banca Popolare di Bari e, segnatamente, delle risorse umane è rigorosamente condotta nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione in vigore, dalle procedure interne e dal codice etico, al fine di raggiungere nei tempi previsti gli obiettivi del piano di rilancio».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06640

La vicenda

● Nuovo caso alla Popolare di Bari. I sindacati del settore bancario **Fabi**, First Cisl, Cislac Cgil, Uilca e Unisin denunciano presunte pressioni sui funzionari del Credito Retail. «Monitoraggi continui di ora in ora che avvengono con procedure informatiche non uniformi a livello aziendale», fanno sapere i sindacalisti

I fatti

● Le accuse sono chiare: «Da qualche giorno i colleghi del credito retail si trovano ad affrontare situazioni di forte smarrimento a seguito delle notevoli pressioni». Carmine Iandolo, coordinatore nazionale della **Fabi** per la Popolare di Bari Mcc, invoca un cambio dei manager nella banca



Il luogo La sede di Banca Popolare di Bari, nel fotino Cristiano Carrus

BANCHE, FISSATO UN INCONTRO IL 10 NOVEMBRE

Popolare di Bari, la denuncia dei sindacati «Pressioni sui dipendenti per vendere di più»

● **ROMA.** È stato fissato per il prossimo 10 novembre un incontro tra i sindacati e i vertici della Banca Popolare di Bari gruppo Mcc in seguito alla nota congiunta di **Fabi**, First Cisl, Ciscac Cgil, Uilca, Unisin con la quale hanno evidenziato come «una politica creditizia non corretta» abbia determinato la cosiddetta «malagestione del credito», madre di tutti i fallimenti del sistema bancario».

«Da qualche giorno i colleghi del Credito Retail - scrivono i sindacati - si trovano ad affrontare situazioni di forte smarrimento a seguito delle notevoli pressioni messe in atto dal nuovo responsabile della struttura. Monitoraggi continui di ora in ora che avvengono con procedure informatiche non uniformi a livello aziendale. Costanti, asfissianti e inutilmente ripetitive richieste di riscontro degli obiettivi assegnati, compulsazioni sul ridurre al minimo i tempi di lavorazione delle pratiche che originano inutili e controproducenti stati di ansia che non consentono una corretta, completa ed esaustiva analisi e valutazione creditizia».

«La politica sul credito che prevede un obiettivo commerciale di un miliardo di euro di erogazioni sui mutui privati non può essere esente dalle più elementari regole di analisi propedeutiche alla delibera degli affidamenti. Inoltre, gli obiettivi dei ritorni commerciali derivanti dagli impieghi, non possono autorizzare/ indurre alcun dipendente a perpetrare comportamenti che possano assurgere ad attività di stalking o di controllo continuo e asfissiante, oltre che illegale, nei confronti dei lavoratori» proseguono i sindacati.

«La Banca Popolare di Bari è stata ricapitalizzata con ben 1,4 miliardi di euro nel 2020 e non vogliamo ritrovarci nella medesima situazione nei prossimi mesi. La banca faccia chiarezza assoluta su qual è il progetto finale di tutto quello che sta accadendo sulla politica del Credito. Ricordiamo all'azienda che sono vigenti il Protocollo BPB delle Politiche commerciali e organizzazione del Lavoro del 25 luglio 2019 che richiama l'accordo nazionale sulle politiche commerciali e organizzazione del lavoro dell'8 febbraio 2017 e che in questi giorni sono stati sistematicamente elusi da chi governa il credito anche ai più alti livelli. Chiederemo pertanto da subito la convocazione della Commissione sulle Politiche Commerciali. Ci aspettiamo dal nuovo

responsabile delle Risorse Hr e Relazioni industriali immediati provvedimenti verso coloro che stanno attuando tutto questo».

In risposta alla nota dei sindacati, Popolare di Bari ha fatto sapere che «l'attuale gestione della Banca Popolare di Bari e, segnatamente, delle risorse umane è rigorosamente condotta nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione in vigore, dalle procedure interne e dal codice etico, al fine di raggiungere nei tempi previsti gli obiettivi del piano di rilancio».

[Ansa]



BPB Clima pesante in Banca Popolare di Bari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1997 - T.1739



Superficie 30 %



Banca Popolare di Bari

I sindacati, pressioni sui colleghi del credito retail

a pagina 5

Banca Popolare di Bari: politica creditizia non corretta ha determinato la cosiddetta "malagestio"

I sindacati, pressioni sui colleghi del credito retail

“Da qualche giorno i colleghi del Credito Retail si trovano ad affrontare situazioni di forte smarrimento a seguito delle notevoli pressioni messe in atto dal nuovo responsabile della struttura. Monitoraggi continui di ora in ora che avvengono con procedure informatiche non uniformi a livello aziendale. Costanti, asfissianti e inutilmente ripetitive richieste di riscontro degli obiettivi assegnati, compulsioni sul ridurre al minimo i tempi di lavorazione delle pratiche che originano inutili e controproducenti stati di ansia che non consentono una corretta, completa ed esaustiva analisi e valutazione creditizia!”. Lo affermano in una nota congiunta i sindacati del settore bancario **Fabi**, First Cisl, Ciscac Cgil, Uilca, Unisin a proposito di Banca Popolare di Bari gruppo Mcc ricordando che “una politica creditizia non corretta, è quella che ha determinato la cosiddetta “malagestio del credito”, madre di tutti i fallimenti del sistema bancario”. “La politica sul credito che prevede un obiettivo commerciale di un miliardo di euro di erogazioni sui mutui privati non può essere esente dalle più elementari regole di analisi propedeutiche alla delibera degli affidamenti. Inoltre, gli obiettivi dei ritorni commerciali derivanti dagli impieghi, non possono autorizzare/ indurre alcun dipendente a perpetrare comportamenti che possano assurgere

ad attività di stalking o di controllo continuo e asfissiante, oltre che illegale, nei confronti dei lavoratori” proseguono i sindacati. “La Banca Popolare di Bari è stata ricapitalizzata con ben 1,4 miliardi di euro nel 2020 e non vogliamo ritrovarci nella medesima situazione nei prossimi mesi. La banca faccia chiarezza assoluta su qual è il progetto finale di tutto quello che sta accadendo sulla politica del Credito. Ricordiamo all'azienda che sono vigenti il Protocollo BPB delle Politiche Commerciali e Organizzazione del Lavoro del 25/07/2019 che richiama l'Accordo Nazionale sulle Politiche Commerciali e Organizzazione del Lavoro dell'8/02/2017 e che in questi giorni sono stati sistematicamente elusi da chi governa il credito anche ai più alti livelli. Chiederemo pertanto da subito la convocazione della Commissione sulle Politiche Commerciali (ex art. 5 Protocollo in materia di relazioni sindacali del 9/11/2016). Ci aspettiamo dal nuovo responsabile delle Risorse Hr e Relazioni industriali immediati provvedimenti verso coloro che stanno attuando tutto questo”.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Bufera su Pop Bari “Pressioni sui colleghi del credito retail”

«Da qualche giorno i colleghi del Credito Retail si trovano ad affrontare situazioni di forte smarrimento a seguito delle notevoli pressioni messe in atto dal nuovo responsabile della struttura. Monitoraggi continui di ora in ora che avvengono con procedure informatiche non uniformi a livello aziendale. Costanti, asfissianti e inutilmente ripetitive richieste di riscontro degli obiettivi assegnati, compulsazioni sul ridurre al minimo i tempi di lavorazione delle pratiche che originano inutili e controproducenti stati di ansia che non consentono una corretta, completa ed esaustiva analisi e valutazione creditizia». È quanto affermano in una nota congiunta i sindacati del settore bancario **Fabi**, First Cisl, Cissac Cgil, Uilca, Unisin a proposito della Banca Popolare di Bari (gruppo Mcc) ricordando che «una politica creditizia non corretta è quella che ha determinato la cosiddetta “malagestio del credito”, madre di tutti i fallimenti del sistema bancario».

«La politica sul credito che pre-

vede un obiettivo commerciale di un miliardo di euro di erogazioni sui mutui privati non può essere esente dalle più elementari regole di analisi propedeutiche alla delibera degli affidamenti. Inoltre, gli obiettivi dei ritorni commerciali derivanti dagli impieghi, non possono autorizzare o indurre alcun dipendente a perpetrare comportamenti che possano assurgere ad attività di stalking o di controllo continuo e asfissiante, oltre che illegale, nei confronti dei lavoratori», proseguono i sindacati.

E ancora: «La Banca Popolare di Bari è stata ricapitalizzata con 1,4 miliardi di euro nel 2020 e non vogliamo ritrovarci nella medesima situazione nei prossimi mesi. La banca faccia chiarezza assoluta su qual è il progetto finale di tutto quello che sta accadendo sulla politica del Credito. Ci aspettiamo dal nuovo responsabile delle Risorse umane - concludono i sindacati - immediati provvedimenti verso coloro che stanno attuando tutto questo». — **red.cro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In filiale
Una delle sedi dell'istituto di credito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1809 - T.1809



Superficie 16 %